

HO INCONTRATO UN DRAGONE: PER FORTUNA ERA BLU.

Claudia Gasparri

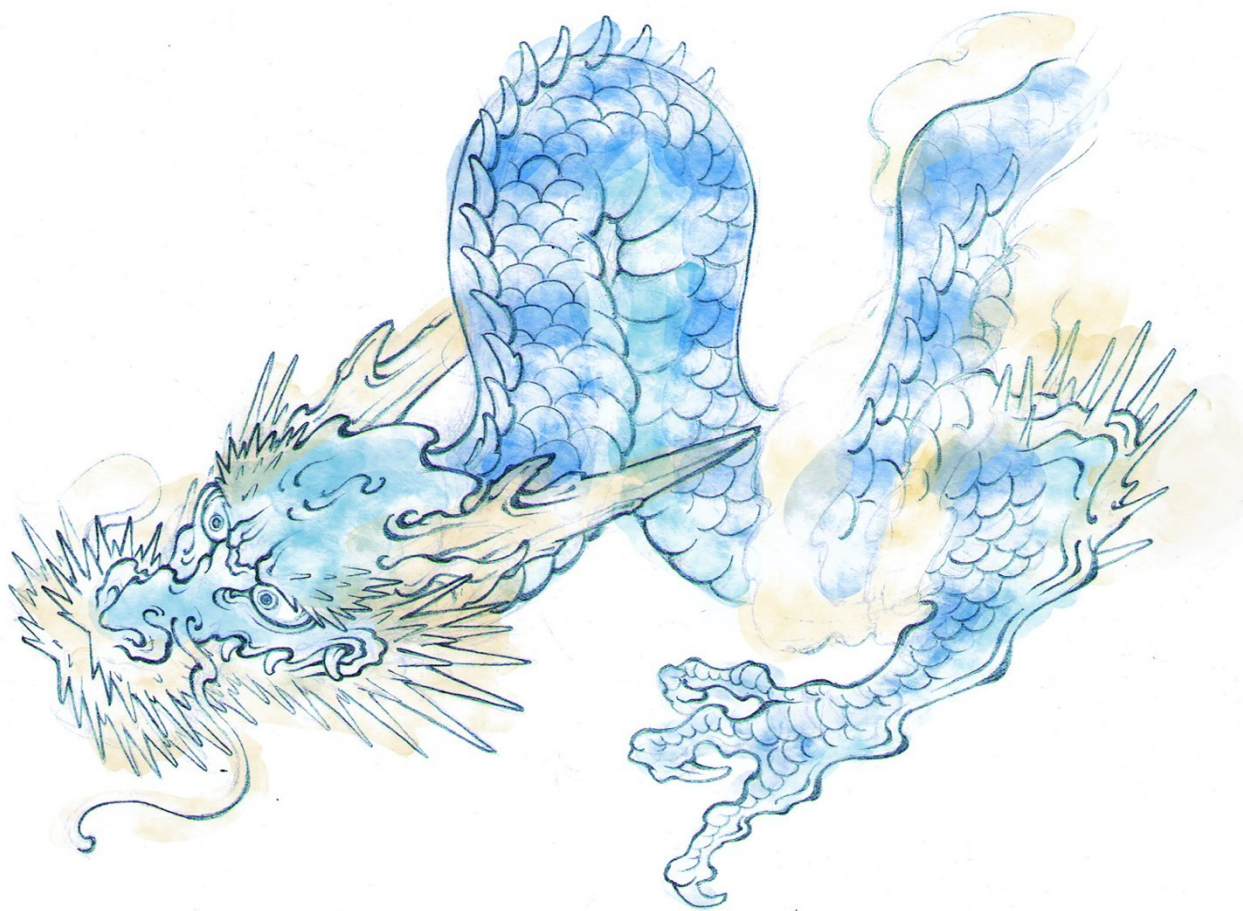


Illustrazione di Giulio Archidiacono

Metodo "STEP BY STEP" certificato da Magic Blue Ray





Tutto è iniziato da qui!



INTRODUZIONE

La ragazza era ad un bivio, lo sapeva, ne era consapevole.

Rimanere al sicuro aggrappata alla sua vita, alla sicurezza della sua casa, della sua famiglia, del suo ambiente oppure gettarsi e nuotare, incontrando anche le difficoltà delle onde ma libera. Allontanarsi dalla vita convenzionale vissuta sino ad allora: buone scuole, buoni studi tradizionali, amicizie scelte, fidanzato di buona famiglia, matrimonio tradizionale in vista...tutto soffocava, stringeva, tutto era avvolto da una nebbia anche se dorata.

A volte, sul bus che la portava all'Università, la testa girava, non sapeva dove stava andando e poi, alla fermata giusta, la testa si fermava. Scendeva, camminava, seguiva la lezione, riprendeva il bus, pranzo, studio, cena, fidanzato e così tutti i giorni.

Ma il mare era sempre lì: ampio, libero e le onde erano calme ed accoglienti.



EVENTO STRAORDINARIO

E poi un giorno di primavera caldo, assolato accadde.

Durante un controllo di routine il medico si voltò e disse: "Mi dispiace, vede quei puntini? Sono gli occhi del dragone!".

La ragazza guardò e vide: puntini luminosi guizzavano sullo schermo dell'ecografo, erano tanti, infiniti e il dragone, lì sotto, cominciava a respirare, a prendere forma.

La ragazza, in quel momento, pensò al mare, alle onde e a scappare. Ma il respiro del dragone era lì caldo, la avvolgeva.

Il medico la guardò e disse: "E' solo all'inizio deve affrontarlo, ma lei non è sola".

Ma la ragazza sapeva che non era del tutto vero perchè quello era il suo dragone e di nessun altro.



CONSEGUENZE

Uscita dallo studio la ragazza si sentiva come in un sogno. La nebbia dorata era diventata improvvisamente grigia, pesante, umida. Ne parlò con la famiglia: “Vedrai che andrà tutto bene, la medicina ha fatto progressi, i dragoni si uccidono...”.

Ma lei non sentiva più nulla, era inconsolabile: se ne andò in un giardino, prese il cellulare e fece il numero che il dottore le aveva dato.

Nessuno rispose, riprovò, riprovò, finché decise di inviare un messaggio. Dopo poco un semplice bip di risposta cambiò la sua vita: la nebbia rimase ma si schiarì, i rumori del giardino ricominciarono a farsi sentire. Eppure il messaggio era molto semplice ma molto gentile: “Non si preoccupi, ci vediamo dopodomani alle 16.00”.

La ragazza aveva incontrato la prima “fata” della sua vita!

Ma gli incontri non finirono lì.

La ragazza si rese conto, con gran stupore, che il mondo era pieno di fate che facevano il loro lavoro in silenzio senza che nessuno se ne accorgesse.

E così, grazie alle fate, la ragazza costruì la sua armatura.

La prima fata – vestita di verde – disegnò sul suo corpo la forma del drago; la seconda fata – vestita di bianco – estrasse il drago dal corpo e lo bruciò nel fuoco; la terza fata – vestita di azzurro – costruì una armatura lucente sul corpo della ragazza che la proteggesse negli anni a venire.

E tutto questo venne fatto con sorrisi e dedizione, perché le fate anche se non conoscevano la ragazza, operavano le loro magie con amore poiché sapevano che ciò che facevano era importante.



Illustrazione di Francesco Archidiacono



REAZIONI

Il tempo trascorse, la ragazza, forte della sua armatura, capì che il dragone non era scomparso del tutto, la sua ombra aleggiava nell'aria.

Allora la ragazza decise di dargli un posto dove stare: lo fece sedere sulla sua spalla e lo colorò di blu così che non facesse più paura.

Poi ricominciò a camminare, o meglio, incominciò il suo nuovo cammino.

Decise che le onde che l'avevano attirata all'inizio della storia, andavano cavalcate e quindi si lasciò trasportare. Lasciò la sicurezza della sua vita tradizionale, prendendosi tutto lo spazio per se e per fare ciò che voleva. Niente la poteva fermare, non si sentiva più in gabbia, solo il fiato leggero del dragone a volte le accarezzava la nuca, ma era solo una carezza.

Lasciandosi trasportare dalle onde eliminò dalla sua vita le inutili amicizie, gli inutili uomini, l'inutile lavoro.

Riscopri il valore della calma, del non dover sempre fare tutto alla perfezione, di riempirsi la vita delle cose che veramente le facessero bene e che sono diverse per ognuno di noi.



SOLUZIONE-RIFLESSIONE

La ragazza, trovato il suo equilibrio, nuotò tra le onde e arrivò ad una nuova spiaggia illuminata dal sole.

Su quella spiaggia dorata sedevano un uomo ed una donna che scrivevano e disegnavano su di un grosso libro. La ragazza, timidamente, si avvicinò; i due guardandola le rivolsero un caloroso sorriso e le dissero: “Vuoi aiutarci a scrivere una favola?”.

La ragazza rispose che non credeva di esserne capace. Allora l’uomo e la donna si avvicinarono e accarezzandole la fronte le dissero: “Basta aprire il cassetto della fantasia!”.